Chiesti dieci anni per il giovane che uccise Pasolini

A pag. 5

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Soluzioni adeguate all'eccezionalità dell'ora

Paese attraversa si introducono nuovi elementi di inquietudine. L'opinione pubblica, le masse popolari e lavoratrici in primo luogo, constatano che la situazione economica, lungi dal chiarirsi, tende ad appesantirsi: lo confermano la rapida corsa inflazionistica dei prezzi, le continue ricadute della lira, le informazioni sulla stasi e sulla mancata ripresa degli investimenti che - in assenza di efficaci misure --rischia di determinare in prospettiva un'ulteriore calo dell'occupazione e della produzione. Il quadro politico è caratterizzato da un evidente scollamento della maggioranza sulla quale si sostiene l'attuale governo, e da una evidentissima crisi interna del partito della Democrazia cristiana. I tentativi di evitare lo scioglimento anticipato delle Camere proseguono tra ritardi e difficoltà che rendono sempre più stretti i margini disponibili per un esito positivo, anche in considerazione delle scadenze che incalzano.

In questo clima, le indiscrezioni affiorate circa il contenuto del dossier giunto dagli Stati Uniti sull'affare Lockheed hanno introdotto altri motivi di turbamento. A questo proposito la nostra posizione è assolutamente chiara: si faccia tutto quello che si deve fare, in seno alla Commissione Inquirente, in maniera seria, rapida, approfondita, indagando dove è necessario indagare, per giungere ad accertare tutta

Di un dato occorre avere piena consapevolezza, e non ci stancheremo di richiamare su di esso l'attenzione dei nostri compagni, delle no-stre organizzazioni, di tutti i cittadini democratici, anche se siamo certi che la coscienza della gravità della situazione è ben radicata nelle masse. Siamo di fronte a un tentativo articolato e multiforme di intorbidare l'atmosfera generale, mirando alle basi della nostra convivenza democratica e delle istituzioni repubblicane. Allarmati per la spinta rinnovatrice che si manifesta nel Paese e per l'esigenza di profondi mutamenti che viene avanti con tanta forza, i nemici della democrazia sono all'opera. Costoro tendono a sfruttare l'incertezza del momento e puntano, come sempre, sulla confusione e sul disorien-

Gli attentati che si susseguono contro fabbriche, scuole, sedi di partito, singole persone fanno parte di questa losca manovra. Le centrali ispiratrici sono interne ed esterne (lo stesso ministro dell'Interno e lo

NELLA crisi, già così gra-ve e complessa, che il hanno accennato a componenti internazionali della provocazione, senza peraltro volere o sapere indicare poi con precisione le fonti delle loro informazioni). Anche le grandi manovre speculative sulla lira — pur esse di origine interna e internazionale - contribuiscono ai medesimi oscuri fini eversivi: i meccanismi e le responsabilità di tali fenomeni andranno accertati fino in

> IL RICHIAMO alla vigilanza di tutti è dunque d'obbligo. Al tempo stesso, guai a dimenticare e a sottovalutare che nel nostro Paese forze possenti sono in campo per difendere, sostenere, rafforzare la Repubblica e i suoi istituti. Queste forze hanno già dimostrato più volte di essere pienamente in grado di respingere gli attacchi e le trame dell'avversario e di saper portare su terreni più avanzati la lotta per il progresso democratico. Un esempio luminoso è venuto, proprio in questi giorni, dagli operai delle grandi fabbriche: essi hanno reagito con compattezza mirabile alle criminali azioni dirette contro i centri produttivi, fonte di lavoro per loro e di ricchezza per l'intera nazione. I presidi operai hanno avuto e hanno un significato di enorme riliee nemici linea da seguire è oggi più che mai questa, la linea dell'unità delle forze democratiche, antifasciste, lavoratrici. Per essa operiamo, senza esitazioni né tentennamenti.

Naturalmente il discorso

torna, a questo punto, sul piano più strettamente politico. Non abbiamo giudicato e non giudichiamo inutili — al contrario — gli incontri, i confronti di posizioni, gli sforzi per ricercare ter--reni d'intesa sui problemi più urgenti: misure economiche, aborto, ordine pubblico, moralizzazione. Abbiamo avanzato proposte serie, che hanno trovato ampio riscontro nell'opinione pubblica e nei partiti. Abbiamo detto e abbiamo dimostrato coi fatti la nostra intenzione di utilizzare ogni margine di trattativa, ogni spiraglio per mutare il clima politico e per affrontare le questioni che travagliano il Paese e le masse. A questo punto, però, è la Democrazia cristiana che deve decidere. O essa è capace di compiere un passo, un gesto, un atto politico che apra davvero una situazione nuova, quale la emergenza e l'eccezionalità dell'ora impongono, oppure essa si assume responsabi-

Luca Pavolini

Votate anche

sfuggire.

Zaccagnini ha concluso ieri [sera l'ultima serie di colloqui con i dirigenti dei partiti costituzionali. Nella mattinata, il segretario della Democrazia cristiana si è incontrato, nella sede del gruppo comunista della Camera, con il compagno Enrico Berlinguer e con ı presidenti dei gruppi parlamentari del PCI, Natta e Perna. Oggi la valutazione della situazione politica passa agli organi dirigenti dei partiti: si riuniranno le Direzioni del PCI, della DC e del PRI. I socialisti hanno fissato in linea di massima una riunione di Direzione per martedi prossimo, ma non escludono di poterla anticipare alla giornata di domani. Sull' estrema consultazione

condotta dal segretario de non esistono, adesso, giudizi conclusivi, bilanci completi. In realtà, la narola è ancora una volta alla DC. E' la DC che deve dare un parere preciso, non sfuggente, sulle cose che i dirigenti degli altri partiti hanno detto a Zaccagnini: se nella riunione di oggi dei dirigenti de il dibattito non venisse indirizzato sulla base di questa esigenza, del resto, non si comprenderebbe neppure il senso dell'iniziativa — senza dubbio generica ed ambigua -presa dalla DC nel corso dell'ultima riunione di Direzione (all'indomani di un Consiglio nazionale non dimenticato, che aveva portato alla riesumazione di Amintore Fanfani nella veste di presidente di questo organismo dirigente del partito).

I temi principali dei colloqui

del segretario de sono stati quelli della politica economica e della legge sull'aborto. Ma è evidente che non è mancato neppure un esame del quadro politico generale. La situazione, d'altra parte, risente fortemente in questi giorni, oltre che delle difficoltà economiche, dell'appesantirsi della polemica sull'« affare Lockheed ». Sui lavori della Commissione inquirente sono fissati molti sguardi; ed è certo che il dibattito politico non potrà non riflettere in sempre maggiore misura le preoccupazioni dell'opinione pubblica. Proprio ieri sera, La Malfa ha fatto diffondere il testo di un proprio articolo sulla Voce Repubblicana di tono molto preoccupato, con il quale si nota, anzitutto, che « !'inquinamento della vita pubblica ha toccato e superato il livello di guardia » e che, appunto per questo, occorre evitare oggi di «accomunare in una generica e generale condanna tutta la classe politica ». Si tratta dunque, afferma il presidente del PRI, di «dimostrare che le istituzioni sono salde, al di là della corruzione dei singoli ». « Chi ha sbagliato - conclude La Malfa dorrà rendere conto dei suoi errori e trarne tutte le conseguenze (...). Il Paese non può permettersi di compromettere definitivamente la credibilità delle proprie isti-

Sui colloqui di Zaccagnini -- che anche ieri era accompagnato da Galloni e da Vittorino Colombo — le dichiarazioni sono state molto scarne. Saranno, infatti, le riu-

(Segue in penultima)

anno potrà trattenere sulle

tasse che deve sborsare al fi-

sco una quota pari al valore

della benzina che verrà rico-

nosciuta come contingente a

prezzo inferiore; 3) saranno

stabilite sanzioni di caratte-

re penale e amministrativo

ogni attività illecita e frau-

per prevenire e reprimere

dolenta nella distribuzione e

nella utilizzazione del carbu-

quantitativo di benzina a

prezzo ridotto il governo è

stato evasivo. L'unica propo-

sta precisa era stata presen-

Come abbiamo detto sul

rante a prezzo ridotto.

Le valutazioni della situazione dinanzi agli organi dirigenti dei partiti

Conclusi i colloqui di Zaccagnini La Direzione dc deve decidere

Incontro di 3 ore della delegazione de coi compagni Berlinguer, Natta e Perna - Oggi si riuniscono le Direzioni del PCI, della DC e del PRI - De Martino conferma la propensione dei socialisti per le elezioni - Preoccupate affermazioni di La Malfa per l'affare Lockheed - Articolo del compagno Napolitano sulle lotte contrattuali

> Liberato dai CC l'industriale Carlo Alberghini rapito 3 mesi fa

L'industriale Carlo Alberghini, rapito il 4 febbraio scorso, a Trezzano sul Naviglio, in provincia di Milano, è stato liberato dai carabinieri che avevano individuato il « covo » dove i banditi lo tenevano prigioniero. L'irruzione è avvenuta alle 8 di ieri mattina in un deposito di frutta alla periferia del capoluogo lombardo. I carabinieri, dopo aver disarmato e arrestato uno dei banditi che faceva la guardia al sequestrato, hanno liberato l'industriale. L'uomo aveva vissuto per 78 giorni sdraiato su una brandina e incappucciato. Più tardi i carabinieri hanno fermato altre persone, considerate però pedine di secondo ordine dell' « anonima sequestri ». La famiglia dell'industriale Alberghini era stata la prima a esperimentare il provvedimento del giudice Pomarici che decise di sequestrare i riscatti destinati ai banditi. NELLA FOTO: Alberghini con la moglie dopo il rilascio.



L'Inquirente ha iniziato l'esame dei documenti della commissione Church

Polemiche, voci e smentite sui riferimenti contenuti nel dossier USA sulla Lockheed

Leone, Moro e Rumor negano di poter essere identificati con « Antelope Cobbler », personaggio che secondo il cifrario della società aerea corrisponderebbe a un « primo ministro » — Interrogato ieri il generale Zattoni — Una dichiarazione del compagno Spagnoli

Smentite del ministro degli Esteri Mariano Rumor, dell'ufficio stampa del Presidente della Repubblica, e, infine, del presidente del Consiglio on. Moro hanno accompagnato, ieri mattina, la seduta della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa che parallelamen-te all'arrivo dei dispacci delle agenzie, veniva ufficialmente a conoscenza del dossier Lockheed, giunto a Ro-

ma, per via diplomatica, nei giorni di Pasqua. I tre uomini politici, che hanno affidato a dichiarazioni sdegnate le loro smentite, intendevano rispondere alle illazioni di gran parte della stampa che, sulla scorta di una anticipazione sul plico giunto dal Dipartimento della Giustizia americano individuava in un « presidente del Consiglio » in carica fra il 1965 e il 1969 il fantomatico «Antelope Cobbler». L'a Antelope Cobbler », secondo una lettera di Roger Bixy Smith a Charlie Valentine del 23 marzo 1969, sarebbe stato il terzo personaggio politico italiano a condizionare al versamento di consistenti bustarelle l'accordo per l'acquisto. da parte dell'aeronautica italiana, degli aerei Hercu-

La prima smentita è giunta dal ministro Rumor, alle 11.48: «In relazione a indiscrezioni riferentesi agli accertamenti pervenuti alla Commissione Inquirente sul l'affare Lockheed, respingo con sdegno insinuazioni ca-

mento presentato dai compa-gni Borsari, Marangoni e Pinna. Esso prevedeva l'asse-

gnazione di 600 litri all'an-

no ad ogni automobilista (50

litri al mese), considerati lo

stretto indispensabile per far

fronte alle esigenze di coloro

che usano, o sono costretti

ad usare, l'auto per recarsi

In sostanza, è stata accol-

ta la richiesta dei sindacati

e dei partiti di sinistra che

hanno criticato fin dal pri-

mo momento l'aumento indi-

scriminato del prezzo della

benzina a 400 lire al litro. Re-

sta ancora aperto il proble-

ma del quantitativo e del

al lavoro.

lunniose nei miei confronti e dichiaro nel modo più fermo ed assoluto di non avere né interferito, né fatto comunque pressioni di qualsiasi genere e a qualsiasi titolo a favore della Lockheed per la fornitura degli aerei Hercu-

riferimento al Presidente della Repubblica — ha scritto l'ufficio stampa del Quirinale - è totalmente privo di qualunque fondamento e chiaramente tendenzioso. Ferma restando la competenza della Commissione parlamentare — che deve acquistre gli elementi necessari per valutare la validità e la fondatezza del rapporto Church il primo e unico riferimento contenuto nel rapporto ad un "probabile" e successivo intervento del cosidetto Antelope Cobbler (che si assume tradursi "primo ministro") è nella lettera Smith del 28 marzo 1969. Esso non può assolutamente riferirsi al Presidente Leone, che è stato presidente del Consiglio in epoca precedente, e cioè dal 24 giugno al 12 dicembre del 1968. Si respingono pertanto dichiara l'ufficio stampa del Quirinale — fermamente le illazioni relative al Capo dello Stato e si ribadisce nella maniera più categorica la totale estraneità del Presidente Leone dalla ricordata vi-

Negli ambienti del Quirinale è stato poi sottolineato anche - « come fu precisato sin dall'8 febbraio ad un quotidiano del mattino» che proprio durante il governo Leone, nel 1968, un'offerta di vendita da parte della Lockheed dell'aereo antisommergibile «P 3» (Orion) non fu accettata dal governo iteliano e fu, invece, data preferenza all'aereo « Atlantic ». di costruzione francese e di

cenda ».

produzione europea. Mezz'ora dopo, alle 14,51, era Moro a replicare: «Sono profondamente sorpreso delle illazioni di stampa che associano il mio nome alla fornitura di aerei militari di cui si occupa la Commissione Inquirente del Parlamento. Dichiaro nel modo più categorico che nel periodo in cui ho presieduto il governo, dal 4 dicembre 1963 al 5 giugno 1968 - e del resto nel corso di tutta la mia attività politica - non mi sono mai occupato né direttamente, né indirettamente di forniture militari. In particolare, non ho avuto alcun contatto, né ho effettuato alcun intervento nei confronti della

a. d. m. (Segue in penultima)

Identificato il killer che ha sparato a Theodoli?

componenti del commanl'altra mattina ha teso un criminale agguato a colpi di pistola contro il presidente dell'Unione petrolifera italiana, Giovanni Theodoli. Si tratterebbe di Giovanni Gentile Schiavone, un noto «nappista» da tempo ricercato e ritenuto responsabile di altre criminali imprese provocatorie. All'identificazione dell'attentatore si è giunti attraverso i racconti concordanti di alcuni testimoni. Le condizioni di Giovanni Theodoli, intanto, sono sensibilmente migliorate. Il petroliere sta lentamente superando il grave stato di choc emorragico in cui era piombato nelle prime ore, ed ha ripreso completamente conoscenza. Si è appreso che un anno fa Theodoli ricevette nella sede centrale della Chevron una lettera minatoria. che fu consegnata alla polizia. Le indagini, però, non approdarono a nulla. A PAGINA 10

L'assemblea capitolina: no al rinvio delle amministrative

Il consiglio comunale di Roma ha approvato ieri sera con il voto di PCI. PSI. PRI, PSDI e DC un ordine del giorno - presentato unitariamente dai cinque partiti - che costituisce una importante presa di posizione per lo svolgimento a termini di legge delle elezioni amministrative (rinnovo delle assemblee comunale e provinciale, elezione diretta, contestualmente, delle circoscrizioni). a Il consiglio — si legge nel documento - afferma il diritto del popolo romano a rinnovare a termini di legge il consiglio comunale; rinnova il suo impegno ad adottare tutte le misure politiche e tecniche perché possano svolgersi contemporaneamente le elezioni dei consigli di circoscrizione ». L'assemblea ha infatti approntato a questo scopo il regolamento d'attuazione della legge sul decentramento approvata dal Parlamento: ma il varo è bloccato da inspiegabilı ritardı.

- la telefonata

ABBIAMO letto anche noi l'altro giorno su « Paese Sera » la registrazione, effettuata da un amatore, di una telefonata attribuita al senatore Fanfani e a Ettore Bernaber. I due hanno smentito: subito, e con ampiezza di dettagli, il senatore; poco più tardi, meno diffusamente, il Bernabei. Lo stracotto è stato di una sera del 15 (quella della registrazione) non ha telefonato a nessuno, non ha mai annunciato la sua non si è recato, non possiede nè usa una macchina « di servizio » con radio telefono, non ha parlato, nabei. Quest'ultimo, dal

cialmente alla smentita del senatore, non è soltanto perché la sua è stata la più sollecita, ma è anche perché, essendo la più circostanziata, non poche e brevi, che dovevamo aspettarci da un uomo del suo rango: «Signor Direttore di Paese Sera, la registrazione inviata al suo giornale è falsa prima di tutto perché 10 non parlo nè ho mai parlato così ». Invece, smentendo nei modi in cui hanno smentito, lo stracotto e il suo degno compare che cosa hanno ottenuto? Hanno ottenuto, forse, di gettarci nel dubbio circa l'ora, i modi, le circostanze della conversazione, ma di confermarci nella convinzione che questi sono il riserbo dei loro colloqui, la finezza delle loro

espressioni, la dignità dei

loro giudizi. Forse non ab-

ceri non si sono mai dati

ne sı danno del «tu».

Se ora ci riferiamo spe-

nostra vita politica nel maggior partito italiano, ne alle vette della nostra vita economica, uomini provveduti di auto con radio telefono, ma sicuramente vi contiamo personaggi capaci di una volgarita, di una rozzezza, di una sguaiataggine tanto congeniali al loro spirito, che neppure si sono curati di dichiararsene estra-

biamo alla sommità della

Del resto la telefonata dell'altra sera non è forse stata attribuita al senatore il quale teneva i discorsi che ricorderete alle donne e agli uomini siciliani? E il suo interlocutore non sarebbe forse quell'ex direttore generale della RAI-TV a tutti noto per il suo linguaggio scutrile? E' per questo, soltanto per questo, che noi, ci scusi il senatore, qualche dubbio sulla ormai famosa telefonata seguitiamo a

nutrirlo.

Fortebraccio

METALMECCANICI

La vertenza può chiudersi se cadono le pregiudiziali politiche del padronato

Oggi incontro con la Federmeccanica - Nel documento approvato all'unanimità dal direttivo della FLM le condizioni per arrivare ad una rapida e positiva trattativa - Le conclusioni di Trentin

> Due elementi sono emersi dal dibattito nel consiglio generale della FLM, concluso ieri sera con la replica di Bruno Trentin. Il primo è che il contratto si può concludere se vengono meno le pregiudiziali politiche del padronato ed il tentativo della Confindustria e della Feder-meccanica di prendersi una rivincita dopo aver subito una sconfitta sul tema dell'informazione e del controllo degli investimenti. Oggi con la ripresa delle trattative tra il sindacato dei metalmeccanici e la Federmeccanica si avranno segni precisi dell'orientamento padronale: si potrà vedere se questa ultima intende drammatizzare lo scontro nel tentativo, come ha detto il segretario confederale della CGIL Sergio Garavini, di «umiliare con i metalmeccanici l'intero movimento sindacale» o se vi sarà la volontà di trattare per andare a concrete positive soluzioni. Un altro elemento venuto dagli interventi di Garavini, Carniti, Ravenna a nome di CGIL-CISL-UIL è la piena solidarietà del movimento sindacale con la lotta che i metalmeccanici stanno portando

> E' stato affermato con forza, in alcuni interventi, che il dibattito che c'è nel sindacato, la franca discussione fra metalmeccanici e confederazione non dovrà mai trasformarsı ın una rissa. «Chi interpreta diversamente. ha detto Garavini, il dibattito critico che vi è al nostro interno sbaglia profondamente e si fa delle illusioni se crede alla possibilità di divisione del sindacato ». Benvenuto, segretario generale della FLM e Carniti avevano detto « no alla rissa nel movimento sindacale, no alla contrapposizione dei metalmeccanici alle altre categorie, alle confederazioni ».

Si è trattato di importanti precisazioni che non escludono ma anzi sollecitano il dibattito critico, l'approfondimento sulle scelte del movimento, le sue lotte. E' ciò che si à tentato di fere in che si è tentato di fare in diversi interventi, fra cui quello di Pizzinato, della FLM di Milano, i quali hanno raccolto l'imple in accordinatione. no raccolto l'invito, in apertura dei lavori fatto da Trentin, ad una «verifica anche spietata» ma per superare i limiti, gli errori e per andare

avanti.

«Si aprono problemi nuovi — ha rilevato a tale proposito Garavini — e non basta difendere le conquiste, ma proprio partendo dalle conquiste realizzate, Lai contratti, sono necessari un approfondimento della politica rivendicativa, un rilancio della iniziativa per mutare gli ındirizzi economici, una più forte pressione sulle forze politiche». Anche in presenza delle probabili elezioni anticipate perciò il sindacato non deve allentare la presa. « Anzi, ha sottolineato Carniti, occorre dare piena continuità alla iniziativa per far avanzare le rivendicazioni del sindacato, la linea di una nuova politica economica, le vertenze contrattuali ». « Tutta la forza del movimento -ha proseguito — deve essere mobilitata. Solo così possiamo pesare direttamente sulla situazione economica e politica, nello scontro tra le forze che vogliono il cambiamento e quelle che lo contrastano in ogni modo».

In questa seconda giorna-

ta di dibattito, più di quan-

to nen era avvenuto l'altro ieri, gli interventi dei delegati delle fabbriche, dei dirigenti provinciali hanno col-locato l'obiettivo contrattuale in una visione complessi-va dello stato del paese, dei problemi drammatici con i quali la classe operaja non può non confrontarsi per in-dicare il modo di superarli e lottare conseguentemente. Si è parlato molto della necessità di un mutamento del quadro politico, rafforzando al tempo stesso l'autonomia del sindacato nel confronto con le forze politiche, cui il sindacato non deve concedere deleghe. Ci sono state anche forzature e interpretazioni a dir poco azzardate come quella fatta da Bentivogli, segretario genera-le della FLM, secondo il quale forze politiche non megio identificate avrebbero considerato le vertenze contrattualı un «elemento di disturbo rispetto ad una serie di esigenze tattiche». Da qui sarebbe venuto il tentativo

« isolamento » dei metalmec-Alessandro Cardulli

di « mettere in sordina lo

scontro». In altri interventi

proprio in riferimento alla si-

tuazione complessiva del pae-

se e alla possibilità di cam-

biamento di ottenere risulta-

ti sono affiorati segni di sfi-

ducia. Si è parlato anche di

(Segue in penultima)

dal Senato le nuove norme elettorali

Il provvedimento che modifica la legge elettorale, già approvato dalla Camera, ha ottenuto ieri sera il voto definitivo del Senato. Hanno votato a favore tutti i gruppi. Si dichiarato contro, a titolo personale, il senatore liberale Valitutti.

Come si sa, le modifiehe comportano una razionalizzazione e uno snellimento delle operazioni che precedono le elezioni politiche; in particolare la durata della campagna elettorale viene ridotta da 70 a 45 giorni.

`Il governo ha deciso di at- [

tuare entro il 30 settembre

prossimo, il doppio mercato

della benzina. Non si sa an-

cora quanta benzina sarà as-

segnata ad ogni automobili-

sta ed a quale prezzo. La de-

cisione è stata presa nella

tarda serata di leri, superan-

do i contrasti che erano in

sorti tra il ministro dell'In-

dustria. Donat Cattin, contra-

rio al doppio mercato, e il

ministro delle Finanze, Stam

mati, favorevole L'annuncio

à stato dato ieri pomeriggio

al comitato ristretto nomina-

to dalla Commissione finan

m del Senato per concorda-

re gli emendamenti da ap-

portare al decreto noto come

Stanziati per oltre 17.000

Il Senato ha approvato

nuova legge, ma il PCI si è astenuto dal voto motivando la sua posizione con un intervento del compagno Napoleone Colajanni. Fra l'altro il PCI avedella Cassa. A PAGINA 2

mente all'esame della stessa

proprio emendamento anco-

ra in fase di elaborazione,

una delega per attuare il

doppio mercato della benzi-

na secondo i seguenti criteri

di massima: 1) a ciascun au-

tomobilista, in regola con bol-

lo e assicurazione, sarà asse-

gnato un quantitativo men-

sile di benzina ad un prezzo

inferiore a quello stabilito per

il consumo libero; 2) la dif-

ferenza di prezzo sarà assi-

curata attraverso una diver-

sa incidenza dell'imposta di

Il governo chiede, con un

commissione.

il Mezzogiorno miliardi

misure finanziarie per il Mezzogiorno: lo stanziamento complessivo di

Il governo annuncia la preparazione del provvedimento

Doppio mercato della benzina

forse in vigore da settembre

«stangata fiscale», attual- zina al prezzo libero, a fine

fabbricazione: cioè ogni au- tata l'altro ieri dal gruppo

tomobilista pagherà la ben- comunista, con un emenda-

lità diverse: da questa alter-

nativa non si illuda di poter

Tutti i gruppi hanno giudicato positivamente la va chiesto la soppressione

ieri nella tarda serata le 17 mila miliardi in cinque anni e il rifinanziamento della Cassa del Mezzogiorno per il 1976 con 950

Poco dopo, alle 14,26, giungeva il comunicato della Presidenza della Repubblica: «Il

OGGI

precisione puntigliosa: la partenza per Arezzo, dove in questi giorni, con Bercanto suo, ha fatto presente che neppure lui ha automobili con telejono,

ed è intervenuto persino un famiglio di casa Fanfani, certo Cresci, per as-

sicurate che i due consuo-